

I periti si sono limitati invece alla prima fase. Se fossero andati oltre, essi sarebbero arrivati a ben altro e più corretto risultato.

Così, solo per fare un esempio, se essi avessero assunto: i costi di realizzo pari al 15%, il tempo medio di realizzo pari (ottimisticamente) a 4 anni, la loro stima - considerato il tasso d'interesse corrente all'epoca dei fatti (1992) pari al 13% - si sarebbe ridotta a 2.500 miliardi⁽⁵⁾. E tutto questo, si badi, senza tener conto che la stima di partenza (4.800 miliardi) conteneva grossolani errori, quali ad esempio:

l'attribuzione ad un immobile (c.d. Palazzo Rospigliosi) di 6.000 mq di un valore di 200 miliardi, pari a 35 milioni al mq che diventano circa 50 milioni se si considera che l'immobile era dato in locazione per 9 anni ad un canone simbolico;

l'attribuzione di cospicui valori a partecipazioni in società in crisi. È il caso della Siapa valutata 55 miliardi, dell'Arsol valutata 18 miliardi, tutte in concordato preventivo con cessione dei beni, oggi chiuse a valore pari a zero;

l'attribuzione ai crediti, in particolare di quelli verso i consorzi agrari, di valori al di fuori di ogni realtà, come si spiegherà tra poco.

⁽⁵⁾ e cioè $[4.800 \times (1 - 0,15)] a_{4|0,13} = 2.502$ miliardi